



You Drive Me Crazy

Anna Premoli

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

You Drive Me Crazy

Anna Premoli

You Drive Me Crazy Anna Premoli

What girl doesn't dream of an amazing promotion working on the other side of the world?

This once in a lifetime opportunity is presented to 28 year old investment banker, Maddison Johnson and instantly fills her with abject fear.

It isn't the New York transfer she had set her heart on... she's going to South Korea instead.

To make things worse, her boss Mark Kim doesn't go out of his way to make it easy for her to adapt to her new environment.

Plunged into a world she knows nothing about with a man she can't stand, Maddison finds herself forced to adapt and grow up quickly. Maybe in the process she will stumble over something wonderful and quite unexpected...

You Drive Me Crazy Details

Date : Published February 1st 2017 by Aria (first published 2012)

ISBN :

Author : Anna Premoli

Format : Kindle Edition 292 pages

Genre : Romance, Womens Fiction, Chick Lit, Contemporary Romance, Contemporary

 [Download You Drive Me Crazy ...pdf](#)

 [Read Online You Drive Me Crazy ...pdf](#)

Download and Read Free Online You Drive Me Crazy Anna Premoli

From Reader Review You Drive Me Crazy for online ebook

Karen Whittard says

Thank you to Netgalley, Aria, and Anna Premoli for the opportunity to read this book for an honest review.

You will find my review on both Goodreads and Amazon on publication date. On Goodreads under my name of Karen Whittard and on Amazon under my name of k.e.whittard.

I have to say that this book was actually rather refreshing. It is so nice to read a romance story that is different from the norm. For a start the book is set in South Korea a place most authors shy away from reading about. It was really nice to read all the descriptions about South Korea and what it is like to live and work there. Most books are set in New York or London do it was a really refreshing change.

I really liked Maddison as a lead woman she was strong and powerful and really likeable. Maddison is thrown into a rather difficult situation. Her boss Mark who is going with her won't talk to her. She knows nothing about the environment she is being plunged into she is like a duck out of water except this isn't a place you want to make mistakes. Maddison has to grow up and adapt quickly and it's great to see everything through her eyes. An eye opening really good read.

Happy reading everyone

DJ Sakata says

My Rating:

3.5

Favorite Quotes:

'It must be fun to come from a mixed race family. Unfortunately, I come from a very ordinary family.' The only one with any pedigree worth speaking of is the cat.

Everybody I encounter turns to look at me: I suppose being a blonde girl might be an attraction in this city. A bit like being a B-list celebrity.

For some reason I feel like a cow on display at a cattle fair. I am afraid that someone will end up asking me to show them my teeth.

My Review:

Maddison was an awkward, quirky, outspoken, and feisty main character, but she was also an immature and self-involved drama queen that spent a considerable amount of time whining and snarkily moaning about nearly everything, or what my British friends call whinging. While her whining and observations were often amusing, the sheer volume and nastiness of her snark became rather tedious. Maddison certainly had not wanted to be sent to Korea for a yearlong project, a country she knew nothing about and could not even

locate on a map. She seemed determined to find the customs and food to be an inconvenience and everything about her handsome new boss, Mark, to be disagreeable. In her fatigue and unhappiness, she often came across as vacuous, cranky, snide, and easily agitated. While I enjoyed the clever humor, the constant conflict and her abrasive and selfish rants became increasingly tiresome. I craved more balance to the story and wished there had been half the angst and significantly more sweet chapters like the last one instead.

Georgiana 1792 says

Ebbene sì, mi sono avventurata nella lettura del secondo romanzo di Anna Premoli, *Come inciampare nel (sul) principe azzurro*, carica di pregiudizi.

Confesso che all'inizio Maddison, protagonista e voce narrante come richiesto da ogni chick-lit degno di questo nome, mi stava un po' sulle scatole: è riuscita a laurearsi dopo aver imbrogliato al test d'ammissione alla facoltà grazie all'aiuto della secchiona di turno, da cui ha copiato la prova d'esame. Ha un lavoro di responsabilità in una società importante per cui – a sua detta, sia ben chiaro – non è tagliata. È in procinto di essere trasferita in una sede all'estero perché quell'esperienza le consentirebbe un avanzamento nella carriera. Lei invece sogna di trovare il 'Principe azzurro' e di poter stare in pancia da mane a sera e in barba al lavoro e alla carriera. Del resto, è comprensibile. La sua è una forma di ribellione nei confronti di una madre che, non avendo mai alzato un dito né in casa né fuori, vagheggia ancora una carriera; riversando dunque il suo sogno su Maddison, che affronta il suo lavoro più come un dovere figliale che come una sua personale affermazione. C'è da dire anche che Maddison è figlia di una società in cui le donne non devono più lottare come un tempo per affermarsi ed essere considerate alla pari degli uomini (insomma, non come una volta), per cui trovandosi la 'pappa pronta', possono anche permettersi di sputare nel piatto in cui mangiano con il desiderio di regredire al ruolo di mantenute.

Maddison, tuttavia, è una contraddizione vivente: guai se qualcuno non apprezza il suo lavoro o fa delle battute sui suoi ritardi e la sua svogliatezza (ma non aveva detto le medesime cose su se stessa nel capitolo precedente?). Si irrita e diventa un'autentica cafona, salvo poi appellare gli altri con questo aggettivo.

Quando lo sperato trasferimento a New York le viene soffiato da un collega, Maddison scopre di dover andare a Seoul accompagnata dal bel capo americano-per-metà-coreano Mark Kim e sfogherà su di lui il suo risentimento. Fra l'altro ora le toccherà persino lavorare sul serio, perché sarà a capo di un gruppo di lavoro che conta altri tre elementi.

Questa antipatia per la protagonista, però, rende più interessante la lettura. Se in *Ti prego, lasciati odiare* era il protagonista maschile Ian a essere insopportabile ai nostri occhi come a quelli di Jennifer, in *Come inciampare nel principe azzurro* non si riesce a non parteggiare per Mark dall'inizio alla fine del romanzo, per rendersi poi conto che, grazie alla sua benefica influenza, anche Maddison diventerà, in fondo, più responsabile e meno odiosa.

Come inciampare sul principe azzurro mi ha dunque sorpresa in positivo, spazzando molti dei miei pregiudizi. Uno però è rimasto, quello sulla nazionalità inglese della protagonista e l'iniziale ambientazione londinese del romanzo (ambientazione solo nominale, perché, come nel libro precedente, ci si potrebbe spostare a Roma, Milano, New York senza accusare il colpo). Sappiamo che se Maddison fosse stata l'italiana Maddalena la storia sarebbe stata meno affascinante, ma non si può fare a meno di pensare che la giovane si comporti da Maddalena più che da Maddison. Non credo che gli inglesi siano schifiltosi con il

cibo come lo siamo noi italiani. E nemmeno una volta a colazione la signorina Johnson ha bramato il tè (che pure contiene la sua bella dose di teina stimolante), solo il caffè, possibilmente forte (proprio da brava ragazzona italiana!). Poi, con la scusa della nonna 'in parte' francese, la colazione è solo dolce, con le fette biscottate e la marmellata o il miele... Dove sono andate a finire le uova col bacon e tutte le *delizie salate* del breakfast inglese? Come mai Maddison è nauseata dalla colazione salata che si consuma a Seoul? E come mai, quando esce a cena, è sempre alla ricerca dei ristoranti italiani? Lamentandosi poi se il menu è scritto in inglese e in coreano? E come dovevano scriverlo, in italiano?

Alcuni piccoli refusi ed errorini ortografici saranno sicuramente passati al vaglio ed eliminati da un editor accorto, ma non posso lasciar passare il marchiano errore che la Premoli fa sul nome della scrittrice preferita di Maddison: **Jane Austin**. Non si tratta di un refuso, perché viene ripetuto per ben due volte nell'arco di due righi. Ora, quando io sono indecisa su un nome che conosco poco, ma lo voglio utilizzare perché *'fa figo'*, *googlo* e controllo la corretta grafia. Non sarebbe stato male, dunque, che lo avesse fatto la Premoli prima di (auto)pubblicare il romanzo.

Lo stile è fluido e privo di fronzoli; ciò rende la lettura scorrevole e fresca, adatta a trascorrere un pomeriggio d'estate in piacevole compagnia. La trama è originale per essere un chick-lit (che tanto si sa già come va a finire). Certo, se dovesse essere presentato a un prestigioso premio – e lo dovesse anche vincere – sarei la prima a storcere il naso, ma mi sento di consigliare questo romanzo alle fruitrici del genere, che lo troveranno sicuramente tenero e appassionante.

Potete trovare la recensione completa [QUI](#)

?tsukino? says

4.5

Una divertente fiaba moderna ^.^

Non posso che ripetere quanto detto per *Ti Prego Lasciati Odiare*: Anna Premoli sa scrivere. Anche questo primo romanzo (*Come Inciampare nel Principe Azzurro* è antecedente a *Ti Prego Lasciati Odiare*) è fresco, ironico, sensuale, romantico e divertente (forse solo un filino meno rispetto al più famoso, ma rimane, comunque uno spasso ^.^).

Lo schema della trama e la caratterizzazione dei personaggi dei due libri sono abbastanza simili, ma al contempo le due storie sono molto differenti.

Ho apprezzato la scelta dell'ambientazione a Seul, con la cultura e le tradizioni coreane (sono andata subito a vedere che aspetto avesse il kimchi ^.*); essendo io più abituata all'ambientazione giapponese, l'ho trovata molto originale (e poi io adoro tutto ciò che è orientale).

Un difetto? Il finale mi è sembrato un po' affrettato e mi sarebbe piaciuto un maggiore approfondimento dei personaggi. Nonostante li abbia trovati abbastanza realistici (ho diversi punti in comune con *Maddison* ^.*), da vera romanticona, avrei preferito qualche passaggio in più, per esempio, sull'evoluzione dell'innamoramento da parte di Mark.

Libro consigliato perché voglia rilassarsi, distrarsi e passare delle ore di buon umore (ho ancora il sorriso sulle labbra ^.^).

EDIT

Nymeria says

Era partito così bene nella prima metà ma poi la storia si è persa sulla fine! :/

Hristina says

Copy received through NetGalley in exchange for a fair review.

I gotta admit, I expected to love this book more than I actually did. I have read Anna Premoli in the past, and I really liked the way she writes and her sense of pace.

However, in this book I couldn't enjoy any of those things. Something about the characters bothered me. I was unable to connect to Maddison, the main character.

Okay, to be completely honest, I couldn't stand Maddison. And while the read had some great moments, I couldn't get over her character features for a period long enough to let me enjoy those great moments.

Gilly says

Io non ho ancora avuto il piacere di leggere *Ti Prego Lasciati Odiare* (rimedierò presto ve lo posso garantire!) ma con *Come Inciampare nel Principe Azzurro* Anna Premoli ha trovato una nuova fan e cioè la sottoscritta!

Sul retro della copertina avrebbero dovuto scrivere gli effetti collaterali che la lettura di questo romanzo potrebbe provocare: scoppi di risa improvvisi, paralisi facciale a 32 denti, perdita del sonno dovuto al desiderio di leggere e cosa principale: BUONUMORE!!!

Non sapevo cosa aspettarmi da questo libro ma fin da subito sono stata catturata dallo stile frizzante e divertente di quest'autrice e dalla simpatia della protagonista in cui, non dovrei dirlo, mi sono immedesimata quasi completamente.

Maddison è una ragazza a cui non interessa minimamente fare carriera e che è attaccata quasi morbosamente al suo stile di vita. Potrebbe accettare uno scossone al suo modo di vivere se venisse trasferita a New York, patria di negozi lussuosi e di quella vita da sogno che si vede nei film, ma il destino ha in serbo ben altro per lei ... ovvero la Corea Del Sud. Ora per una persona che odia i cambiamenti si può ben immaginare la sua reazione e in tutta onestà credo che alla notizia avrei reagito esattamente nello stesso modo.

Suo malgrado la poverina si ritrova in un paese che non conosce e come se tutto ciò non bastasse si ritrova a vivere nell'appartamento di fronte a quello di Mark, il suo nuovo capo con cui il primo approccio non è stato proprio uno dei più idilliaci.

Da lì si innescano una serie di situazioni esilaranti, comiche ... degne di Bridget Jones e delle protagoniste dei romanzi di Sophie Kinsella.

Ora ... io non mi sono potuta riprendere con una telecamera, ma vi assicuro che la lettura di questo romanzo è stata caratterizzata da me che scoppiavo a ridere nei momenti più impensabili della giornata, o perché stavo leggendo, o perché mi trovavo a ripensare alle risposte argute e piene di spirito di Maddy ... era da tanto che non leggevo qualcosa di così spassoso!

Come avrete ben capito ... Ho amato questo romanzo in tutti i suoi punti e in tutte le sue sfaccettature ... la storia, la relazione tra i due protagonisti, i protagonisti stessi che sono ben calibrati tra di loro e ben caratterizzati, lo stile fresco e scorrevole usato per narrare il tutto e perché no? Anche l'ambientazione originale con le sue usanze è un notevole punto a favore della storia che contribuisce a far avvicinare quei due mondi opposti e paralleli dei protagonisti.

Bello! Bello! Bello!

<http://gillyinbooksland.blogspot.it/2...>

Sabrina (Soter) Sally says

Dopo (o prima se vediamo la pubblicazione XD) "Ti prego lasciati odiare" ecco un'altro frizzante e divertente romanzo della Premoli! La trama mi è piaciuta anche di più del precedente, Mark e Maddy non hanno alle spalle anni di precedenti come Ian e Jenny perciò li seguiamo dal primo incontro (e dalle prima sfavorevoli impressioni XD) fino al dolce ed inevitabile epilogo! Maddy è una protagonista a cui è facile voler bene ed immedesimarsi in lei (siamo entrambe pigre DOC xD), si è sempre un pò lasciata trascinare dagli altri senza opporre troppa resistenza perciò accoglie con un misto di ansia e paura il radicale trasferimento in Corea (dove rischia letteralmente di morire di fame se non fosse per Mark XD) in una città ben diversa dalla sfavillante NYC che tanto bramava XD Ma la sua unica (e antipatica) ancora e capo Mark, che si prenderà suo malgrado cura di lei, potrebbe riservare inattese sorprese... consigliato per divertirsi spensieratamente <3

Christina (A Reader of Fictions) says

I really should have known better than to impulse request a small pub romance novel on NetGalley. In less than one chapter, I loathe the heroine (Maddison). She's already avowed twice that she's not a feminist and she was just introduced to an Asian man and immediately asked him if he's Chinese (he's not). Basically she's sexist and racist and bye bitch bye.

Giuls says

2,5 stelline

Letto un libro della Premoli, li hai letti tutti, l'ho sempre pensato.

Però i suoi libri mi fanno sempre piegare in due dalle risate, grazie a personaggi ironici e divertenti. Ecco: questo libro è l'eccezione. Piatto e noioso, non mi ha fatto ridere per niente.

La trama è sempre quella: lui e lei si odiano sin dal primo momento ma sono costretti a passare del tempo assieme. Poi scoprono di provare attrazione fisica l'uno per l'altro, così, come se nulla fosse, ma continuano

ad odiarsi con tutto loro stessi. Ed infine.. puf! Ecco l'amore!

In questo libro, poi, quest'ultimo punto è particolarmente accentuato:

Dopo essersi odiati e dopo tanto sesso (le cui scene, grazie al cielo, sono praticamente assenti), questi smettono di parlarsi.

Costretti a passare del tempo assieme iniziano a comportarsi come mocciosi di 4 anni all'asilo che si fanno i dispetti (~~In realtà sono due adulti trentenni sul luogo di lavoro~~). Poi una dei personaggi secondari, da brava maestra (anche se è più giovane di entrambi ha un cervello di capacità superiore della somma degli altri due) glielo fa notare e dice anche loro che sono innamorati.

E loro? **O mio Dio! È vero!!!! Ti amo!** eccetera eccetera...

Ma così, nell'arco di 5 minuti (e nemmeno di 5 pagine!)

Cos'è, all'improvviso bisognava finire subito il libro? 10 pagine in più avrebbero rovinato il tutto?

I personaggi sono sempre quelli, praticamente cambiano solo i nomi e l'aspetto fisico.

In questo libro sono inoltre presenti parole in inglese così, come se niente fosse. *Ma sono l'unica a cui danno un fastidio tremendo?*

Infine vorrei sprecare due parole sull'ambientazione: il libro si svolge quasi interamente a Seul, in Corea del Sud, ma per quanto è stato descritto il posto, se non fosse che lei si lamenta di essere a Seul una pagina sì e l'altra pure, la storia potrebbe benissimo svolgersi sotto casa mia.

•Anna• says

Se anche *Ti prego lasciati odiare* è piatto e noioso quanto *Come inciampare sul principe azzurro*, temo proprio di non essere pronta ad affrontarlo. La Premoli si sarà anche divertita a scrivere questo libro, ma il suo stile non mi ha proprio preso, è solo riuscito a farmi ridere a causa dei dialoghi fin troppo prevedibili.

Anna says

Devo ammettere che l'ho letto tutto in una notte perché non riuscivo a staccarmi dalle pagine, arrivata alla fine di un capitolo la curiosità era troppa per staccare, e il libro pretendeva di essere continuato fino alla fine. Della stessa autrice avevo letto già in precedenza *Ti Prego Lasciati Odiare* e lo avevo altrettanto adorato. Mi è capitato di leggere vari libri dello stesso genere, ma li trovavo tutti noiosi, con la solita trama ed i soliti scambi di battute del lui forte e autoritario e della solita lei "damigella indifesa" che fa del 'Sì, padrone' uno stile di vita.

Maddison e Mark saranno stereotipati, la storia sarà sempre la stessa, ma almeno sono una boccata d'aria fresca per i loro dialoghi, gli scambi pungenti e gli sguardi esaustivi. Non c'è l'uno che sopraffà l'altra, sono sullo stesso livello, sono pari, e in quanto tali riescono a tenere un bel ritmo nella storia: nessuno dei due vuole soccombere ed infatti non lo fanno!

E poi, sinceramente, Maddison e Mark sono i tipi in cui tutti possono rispecchiarsi al giorno d'oggi, fanno del 'Negare anche l'evidenza' il loro grido di battaglia, e penso sia una situazione che, in un modo o nell'altro, è stata vissuta da tutti, e questo rende il libro ancora più "reale" per il lettore.

Non ho potuto dare 5 stelle soltanto perché in alcuni passaggi mi è sembrato un po' lento, avrei accorciato

alcune situazioni per dare più spazio ad altre, ma ovviamente si tratta di una scelta dell'autrice, quindi va bene anche così.

In definitiva, ci vorrebbero più libri così divertenti ed appassionanti e con personaggi "con le palle", una lettura leggera, tranquilla ma che cattura dal primo capitolo la curiosità del lettore.

E' CONSIGLIATISSIMO!

Emanuela Dibenedetto says

Bellissimo libro!, lo consiglio vivamente! È ironico e divertente, ed è una lettura molto scorrevole! Io personalmente l'ho finito in due giorni, e solo xk sn stata costretta a prendere pause a causa di impegni inderogabili!!

Karlita | Tale Out Loud says

Ludicrous, crazy and insanely funny!

When Maddison, an English woman who made herself available to work abroad and specifically asked to go to New York, she got a surprising news of her transfer in Seoul, South Korea. Shocked, confused, and desperate, she talked to Mark Kim, a Korean-American who happened to be his boss, in helping her to stay in London. With tense and a hateful vibe, they have no choice but to work and endure each other's company. Which also meant that Maddison needed to settle in a new country, adapt to their culture, eat foods she despised entirely (like *Kimchi*) and know the language she refused to learn. Will the relationship between them change or Maddison will continue to ***Livin' La Korean Vida Loca?***

“Because I don’t need to lie to you. That’s the positive side of you being hateful,” I confess to him.

Mark tightens his lips with surprise. “Do you think that telling your boss you think he’s hateful to his face is diplomatic?” he asks, teasing me..

This will totally sweep off your feet. Sure! I read a bunch of hate-love stories but You Drive Me Crazy by Anna Premoli was sensational with a flat-out mischief and unique characters; I never had a dull moment. In every chapter, there was something I got really excited about that it felt like an action packed movie but in a romcom sense where two persons—**in denial and in love**—were magnetized by their obvious attraction for each other.

“But we are losing our minds here, and living in constant denial of this attraction between us is making us just a little bit tense. Let’s let it out, live with whatever happens and then say good-bye when the time comes, without regrets and without resentment,” he says, without relinquishing the idea.

I was like watching a love flick Korean series. The storyline was appealing with an equal mixed of total hotness, drama and humor. Mark's character was sweet, extreme and intimidating. I love their chemistry and the banters were very smart, it absolutely made my day! I was grinning from ear to ear that I had to hang on in every dialogue. This story literally drove me crazy!

Perfect and just right on time for *Valentine's day*! I recommend this to everyone who wanted a break from heavy drama.

*****Thank you NetGalley, Aria, and Anna Premoli for providing me an ARC in exchange for a fair and honest review!**

[Facebook](#) | [Twitter](#) | [Instagram](#) | [Pinterest](#)

Susi says

Recensione presente anche sul blog Bookish Advisor <http://bookishadvisor.blogspot.com>

Sono anni che mi viene consigliato di leggere *Come inciampare nel principe azzurro* di Anna Premoli ma non mi sono mai decisa a prenderlo in mano se non quando mi è stato imposto allora, anche un po' scocciata dalle ultime letture e incurante della TBR, ho iniziato il romanzo.

Inutile che vi dica che io adoro infinitamente i romanzi della Premoli perché sono il giusto mix tra divertimento, spensieratezza e il romanticismo che mi lascia con gli occhi lucidi e il cuore leggero. Dopo questa premessa potete già immaginare che questo romanzo, uno dei primissimi dell'autrice ha rubato il mio cuore e mi ha regalato una bellissima serata fatta di sospiri da parte mia ed una storia che rimarrà per sempre una delle più belle mai lette.

Questa è la storia di Maddison che, invece di essere trasferita come sperava a New York, viene spedita a Seul in Corea del Sud insieme ad un nuovo capo, uno che si prospetta rigido e inflessibile. Ma ben presto Mark si rivelerà essere molto più che un lavoratore disciplinato, un vero galantuomo ma anche un amico per Maddison fin quando entrambi non si renderanno conto che tra loro c'è una chimica forte che nessuno riesce a domare per quanto entrambi sono più consapevoli di non essere fatti l'uno per l'altro, o almeno così credono...

Maddison è la tipica eroina che piace perché nonostante si presenti come una ragazza frivola si riscopre una lavoratrice in gamba, una ragazza che non si spaventa facilmente ma soprattutto una ragazza che non ha paura di lottare e farsi rispettare come donna ma soprattutto come una donna capace di pensare per sé.

Mark è davvero il principe azzurro che tutte vorremmo. Ci sono tanti episodi che mi hanno portato a sorridere e altri che mi hanno fatto letteralmente sbillicare dalle risate ma assolutamente le scene che ho amato sono quelli in cui Mark compare all'improvviso salvando la situazione e rivelandosi un uomo d'altri tempi che si fa amare senza difficoltà anche quando ci renderemo conto, proseguendo con la lettura del romanzo, che per lui è davvero difficile riuscire a venire a patti con i suoi sentimenti.

Il romanzo è caratterizzato da una narrazione molto veloce soprattutto perché la Premoli riesce fin dalle prime pagine a farti affezionare ai suoi protagonisti ma anche perché è impossibile non appassionarsi alle avventure di Maddison alla scoperta di Seul e di Mark.

La scrittura, per quanto sia uno dei suoi primi lavori, già presente il marchio di fabbrica della Premoli: stile fresco e veloce, influsso fortissimo di pop culture e quel pizzico di realtà finanziaria/economica che l'autrice inserisce in buona parte in quasi tutti i suoi romanzi.

Il banter tra i protagonisti è ottimo, ti diverte e ti emoziona tanto che a romanzo avviato non riesci a staccartene neanche volendo perché deve assolutamente raggiungere l'epilogo! Ogni scena è ponderata giustamente, i personaggi – a partire dai due protagonisti fino a coinvolgere tutti i personaggi secondari – sono ben caratterizzati e riescono a bucare la pagina e rimanere indelebile nella mente del lettore, infine, il ritmo di narrazione rispetta tutti i tempi giusti per farti emozionare e provare forte empatia per la protagonista.

Impossibile non dedicare due parole alla formidabile ambientazione che passa da Londra, Seul e New York in un turbinio di linea della metro, taxi presi al volo e viaggi in auto che ti portano davvero nella vita dei protagonisti e sentirne sulla pelle la stessa aria che respirano.

4 Stelle
